

## DIOCESI DI S.MINIATO

### *Statuto e regolamento dei Consigli pastorali di unità pastorale*

**Nel caso in cui sia impossibile realizzare il Consiglio di u.p., il presente statuto, con le necessarie modifiche, servirà per quelli parrocchiali. La impossibilità di realizzare il CP di u.p., dovrà essere verificata con il Vescovo.**

#### Art. 1.– Natura e funzione

Il Consiglio Pastorale della Unità Pastorale (o della parrocchia) di....., costituito a norma del Decreto di Mons. Vescovo del 25 novembre 2012, in conformità a quanto indicato dal C.I.C. can. 536, § 1-2 e dal Sinodo diocesano, n.11, **è un organismo che manifesta la comunione con Cristo e dei fedeli tra di loro e ne è al servizio, in vista della missione apostolica della Chiesa; esso esprime e promuove la collaborazione pastorale tra le varie parrocchie che costituiscono l'unità pastorale, nell'unità della fede e nella varietà dei carismi e ministeri.** Il Consiglio ha voto consultivo (can. 536, § 2) ma del suo parere convergente, al di fuori di questioni di fede o di morale, si deve tener conto. I suoi membri, «insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale» (can. 536, § 1).

**Merita di essere sottolineato il fatto che la finalità del Consiglio non è di ordine burocratico o meramente funzionale, bensì teologico e spirituale: manifesta e al tempo stesso serve la comunione con il Signore Gesù ed in Lui, da parte di tutti i battezzati e delle varie comunità parrocchiali, esprime e promuove la partecipazione alla missione apostolica della chiesa e la testimonianza della carità. Tutto ciò si evidenzia nel seguente Art. 2.**

#### Art. 2.– Finalità

Il Consiglio Pastorale di unità pastorale ha i seguenti scopi:

- a) manifestare e promuovere la comunione in Cristo di tutti i battezzati in vista dell'evangelizzazione di tutta la popolazione del territorio, in attuazione della sollecitudine pastorale e missionaria della Chiesa;
- b) curare in questa prospettiva la collaborazione tra le parrocchie collegate in unità pastorale e la comunione tra i fedeli di diversa formazione culturale, sociale, spirituale, come pure tra le diverse realtà ecclesiali operanti nell'ambito della U.P.;
- c) sostenere la presenza e la testimonianza della chiesa in riferimento al territorio;
- d) elaborare un programma pastorale, in rapporto alle indicazioni diocesane, verificandone l'attuazione.

#### [Art. 3.– Composizione]

**La composizione del Consiglio indicata nell'art. 3 è lasciata in realtà al sapiente discernimento dei parroci della stessa Unità Pastorale. Fatta salva la necessaria loro presenza nel Consiglio, le altre partecipazioni potranno essere determinate dalle reali possibilità che offre la situazione. Si abbia comunque cura che tutte le parrocchie della U.P. siano adeguatamente rappresentate. L'Articolo formula una ipotesi che si può prendere alla lettera oppure a cui ci si può ispirare.**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, presieduto dal Parroco Coordinatore della U.P., è composto da:

- tutti i Parroci delle parrocchie che compongono la U.P., i Vicari Parrocchiali, i Sacerdoti collaboratori e i Diaconi;
- un religioso/a per ogni casa religiosa presente nella U.P.
- fino a un massimo di cinque laici per ogni comunità parrocchiale facente parte della U.P. superiore ai 2000 abitanti.
- Fino a un massimo di quattro laici per ogni comunità parrocchiale facente parte della U.P. inferiore ai 2000 abitanti.  
Si abbia cura che di questa rappresentanza parrocchiale facciano parte persone che collaborano nelle diverse attività parrocchiali, designate dai rispettivi parroci o, almeno in una certa misura, elette.
- un rappresentante per ogni Caritas parrocchiale, oppure due rappresentanti della Caritas interparrocchiale
- un rappresentante per ogni Consiglio per gli Affari economici.
- un rappresentante dell’Azione Cattolica per ogni parrocchia in cui sia presente l’associazione.
- un rappresentante per ogni associazione o movimento presente nella U.P. e accreditato nella Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali.

**Almeno una parte dei laici rappresentanti parrocchiali sembra opportuno che vengano eletti. Ogni parrocchia elegga i suoi rappresentanti nella misura in cui i parroci della U.P. riterranno meglio. Per l’elezione, si suggerisce che il parroco predisponga, nel modo che riterrà più opportuno, una lista di candidati che contenga possibilmente il doppio degli eleggibili. La lista sarà poi sottoporre a votazione a tutte le Messe di una Domenica, indicata per tempo ai fedeli della parrocchia. Risulteranno eletti coloro che avranno ricevuto più voti. Si conservi la lista per eventuali successive sostituzioni. Ci si accerti che votino soltanto i fedeli della parrocchia, a partire dal 16° anno di età. Possono entrare a far parte delle liste persone cattoliche, battezzate e cresimate, residenti nel territorio parrocchiale, che abbiano compiuto il 16° anno di età e che partecipino abitualmente alla S.Messa domenicale.**

#### Art. 4.– Compiti del Parroco Coordinatore

- a) determinare, in accordo con gli altri parroci, l’Ordine del giorno e presiedere le riunioni;
- b) ricercare e ascoltare attentamente il parere del Consiglio, valutando le decisioni da prendere insieme con gli altri parroci, senza discostarsi dagli orientamenti emersi se non per giusti e ponderati motivi, che illustrerà al Consiglio stesso;
- c) designare, in accordo con gli altri parroci della U.P., un Segretario con le mansioni di verbalista e di responsabile dell’inoltro degli inviti ai membri del Consiglio; al Segretario è affidato anche il compito di comunicare, previo consenso del parroco Coordinatore, gli orientamenti emersi nel Consiglio stesso. Al Segretario possono essere affiancate altre persone che costituiranno la segreteria del CP di u.p.

**Il libro dei verbali del CP di u.p. dovrà essere vistato dalla Cancelleria vescovile e conservato nell’archivio del Parroco Coordinatore**

#### Art. 5.– Durata

Il Consiglio Pastorale di U.P. dura in carica tre anni. Il mandato triennale dei Consiglieri può essere però rinnovato più volte anche consecutivamente. Non può essere revocato se non per giusti motivi, riconosciuti dal Vescovo.

#### Art. 6.– Riunioni

Il Consiglio Pastorale di U.P. si riunisce di norma almeno tre volte l’anno. Si riunisce inoltre quando i parroci lo ritengano opportuno o lo richieda almeno un terzo dei suoi membri.

**Ai membri del CP di u.p. dovrà essere comunicato per tempo l'invito con l'o.dg. E' persino pleonastico ricordare inoltre che ogni riunione del Consiglio si aprirà con un opportuno spazio di preghiera che evidenzi la funzione ecclesiale del Consiglio stesso e indichi con evidenza che ogni cosa deve essere trattata nel segno della comunione con il Signore e tra le persone, per il bene della Chiesa, al servizio del Regno di Dio.**

#### Art. 7.– Commissioni

È opportuno che i lavori del Consiglio Pastorale di U.P. si articolino anche in Commissioni con compiti specifici, tenendo presenti le tre funzioni fondamentali della pastorale ordinaria – evangelizzazione e catechesi, liturgia, carità, e gli ambiti fondamentali dell'esperienza umana quali la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza.

#### Art. 8. – Articolazione parrocchiale

In ogni parrocchia che compone l'Unità Pastorale, i membri del Consiglio Pastorale di Unità Pastorale appartenenti alla stessa parrocchia costituiranno il “Consiglio della Comunità” o “Consiglio parrocchiale” che coadiuverà il Parroco nella conduzione della comunità parrocchiale.

**La costituzione dei Consigli Pastoralisti di U.P. non impedisce, anzi richiede, che in ogni parrocchia dell'U.P. ci sia una piccola équipe di laici che partecipi col parroco alla responsabilità nei confronti della vita della comunità e che serva la comunione ecclesiale. Questo piccolo gruppo sarà lo stesso che farà parte del Consiglio Pastorale di U.P. Per evitare confusioni linguistiche e riservare il nome di “Consiglio Pastorale” soltanto a quello di U.P., alla équipe parrocchiale si dia il nome di “Consiglio di comunità” o semplicemente di “Consiglio parrocchiale”.**